

SUSSIDIO PER L'ADORAZIONE

---

CARLA CASALEGNO

*San Pier Giuliano Eymard*  
**uomo e sacerdote**  
**in preghiera adorante**

---

SANTUARIO DELL'ADORAZIONE  
SANTA MARIA DI PIAZZA

Via Santa Maria 4, Torino - 011.562.0382

MAIL: [torino@ssseu.net](mailto:torino@ssseu.net) SITO: <http://santamariadipiazza.wordpress.com>

## 1

### **Una spiritualità eucaristica**

«L'Eucaristia è l'Emanuele Personale».

«L'Eucaristia è il Signore Gesù sotto un'altra forma di vita, in un'altra funzione d'amore».

«La Santa Eucaristia è Gesù passato, presente e futuro» <sup>1</sup>.

Sono questi alcuni tra gli innumerevoli splendidi pensieri che san Pier Giuliano Eymard espresse sul Sacramento che riteneva essere il maggior punto di convergenza di tutti i misteri di Gesù, un sacramento in cui si rivela l'amore stesso del Signore per l'uomo, un amore che diventa modello perfetto di vita interiore, di esercizio delle virtù, specialmente dell'umiltà e della vita nascosta. «Nello stato sacramentale – egli ancora scriveva – Gesù è il modello di tutte le virtù evangeliche» <sup>2</sup>.

Nel corso della sua non lunga vita (1811-1867), san Pier Giuliano, nel Pane eucaristico, adorò davvero profondamente la presenza reale del Signore, facendo dell'adorazione l'oggetto della sua anima contemplativa e la principale ragione d'essere delle due Congregazioni religiose da lui fondate.

Per meglio comprendere dunque una spiritualità così spiccatamente eucaristica e adorante è innanzi tutto importante illustrare come essa nacque, crebbe e maturò all'interno dell'esperienza biografica del Santo.

## 2

### **«Sto vicino a Gesù e lo ascolto»**

Fin dai suoi primi anni di vita, egli ricevette dalla madre una profonda educazione alla preghiera; con lei si recava in chiesa la domenica per la Messa e la benedizione pomeridiana e durante la settimana compiva frequenti visite al SS. Sacramento. Iniziò così a sviluppare una pietà precoce e

fervente che a soli quattro o cinque anni lo portò ad essere protagonista di un singolare episodio.

Un giorno si rese introvabile; la mamma e la sorella Marianne affannate lo cercarono a lungo invano, finché quest'ultima lo trovò in chiesa dietro l'altar maggiore, inginocchiato sullo scalino più alto dello sgabello vicino al tabernacolo; alla sua domanda inquieta e spazientita: «Cosa fai lì?», il piccolo semplicemente rispose: «Sto vicino a Gesù e lo ascolto», una risposta dal forte sapore profetico in relazione a ciò che avrebbe realizzato nel suo futuro.

A diciotto anni, quand'era seminarista, ricevette poi una grazia particolare che gli fece scoprire «l'amore esclusivo dell'Eucaristia», che divenne così il suo «centro» di vita.

Giovane sacerdote diocesano, mentre pregava su un «Calvario» edificato su una roccia non lontano dalla chiesetta del paesino di Saint-Romans in val d'Isère, fu protagonista di un'altra esperienza soprannaturale, nel corso della quale la sua preghiera divenne «una contemplazione deliziosa».

Quando era poi religioso della Società di Maria, durante la processione eucaristica del Corpus Domini del 1845, la sua anima «fu penetrata dalla fede e dall'amore a Gesù nel divin Sacramento» tanto da sentire da allora in poi «una forte attrazione verso di Lui».

Ancora, importanti e fondamentali nel suo processo di maturazione spirituale furono le due singolari grazie che san Pier Giuliano chiamò di «vocazione» e di «donazione», vissute rispettivamente nel 1851 presso il santuario mariano di Fourvière non lontano da Lione e nei pressi di La Seyne nel 1853. In entrambe vi è al centro la realtà eucaristica, che san Pier Giuliano Eymard avverte di voler adorare intensamente in una dimensione di intima unione sacramentale.

Fu infine nel «Ritiro di Roma» – un breve periodo di due mesi che il Santo, già a capo della Congregazione dei sacerdoti del SS. Sacramento, da lui fondata a Parigi nel 1856, trascorse, circa dieci anni dopo, presso i padri Redentoristi –

che la sua spiritualità eucaristica raggiunse le più alte vette, come ben testimoniano i numerosi suoi appunti personali di quei giorni. Eccone solo uno, che ben li sintetizza tutti: «Il mio pensiero dominante sarà Gesù Sacramentato».

Non si può non cogliere in queste pochissime parole come la sua preghiera assunse veramente il carattere e il nome di adorazione, un termine che, secondo la sua etimologia, deriva dall'espressione latina «ad os» che letteralmente significa «verso la bocca». Adorare vuol dire dunque entrare in un rapporto di «bocca a bocca spirituale» con Dio, in uno scambio in cui lo Spirito unisce profondamente la creatura al suo Creatore. E fu proprio questa dimensione adorante che caratterizzò così profondamente il carisma sacerdotale di san Pier Giuliano.

### 3

#### **Il Santo in preghiera**

Prendiamo ora in esame i modi e i tempi della sua preghiera di adorazione.

Uno dei suoi primi discepoli, il padre sacramentino Albert Tesnière, così ha descritto il Santo in preghiera. «All' inizio dell'adorazione, si chinava profondamente nell'inginocchiato onorando Nostro Signore con un atto di fede vivissima... I suoi occhi erano fissi nella Santa Ostia, in un'espressione di fede viva che vede, di rispetto che adora, di fiducia che si dona. Non staccava lo sguardo dal SS. Sacramento; contemplava, sentiva Nostro Signore vivo e presente dinanzi a lui e lo guardava... In quello sguardo c'era tutta la gamma dei sentimenti più affettuosi e gli omaggi più umili. Con quello sguardo donava la sua anima, donava se stesso al Salvatore che l'attirava e s'impadroniva del suo cuore»<sup>3</sup>.

Questa ancora un'altra testimonianza del padre Tesnière: «Interrogavo il padre Eymard sul suo modo di fare l'adorazione. "Io – mi rispose – la svolgo come colloquio con Dio. Cerco soggetti, pensieri che mi facciano meditare, che

parlino della bontà di Dio. La mente lavora, ma il compito principale lo svolge il cuore"»<sup>4</sup>. Così padre Tesnière commenta queste parole: «Le sue adorazioni dunque erano essenzialmente contemplative, di sguardo, di affetto, di colloquio con Nostro Signore... voleva e desiderava ardentemente mettersi in rapporto diretto con Gesù, la cui presenza resa più espressiva dall'esposizione del SS. Sacramento esige l'adorazione diretta, l'adesione completa, il colloquio intimo, il riposo sereno innanzi a Lui»<sup>5</sup>.

## 4

### **Lo sguardo di un adoratore**

Unito dunque al Signore in un intimo vincolo d'amore, san Pier Giuliano sapeva dividerne i pensieri e i sentimenti per annunciarlo poi in modo convincente, presentandolo come l'unico Pane che sazia la fame di vita dell'uomo.

Identificandosi con Lui nel dono di sé al Padre e ai fratelli, egli sostava davanti all'Eucaristia con uno sguardo adorante, facendo di essa il fulcro della propria vita, il centro intorno al quale dipanare l'intera esistenza affinché ne fosse illuminata e orientata in modo che ogni gesto, ogni parola, ogni scelta venisse guidata dall'Amore che è Dio stesso.

Sapeva inoltre sostare davanti all'Eucaristia con uno sguardo che ascolta la Parola del Signore, quella Parola che trasforma l'uomo, facendogli capire fino in fondo chi è e qual è la dimensione creaturale che lo unisce all'autore stesso della Vita.

Adorando con uno sguardo che accoglie, san Pier Giuliano riceveva in sé la vita di Gesù, lasciava posto al suo cuore e alla sua mente in Lui, unificando così la propria vita alla sua. In altri termini, si lasciava plasmare sapientemente da tutto ciò che l'Eucaristia dice e dona, in una condivisione vera e profonda. Dall'accoglienza passava infine alla gratuità, rendendo il suo uno sguardo attento verso gli uomini, capace a

sua volta di accendere speranza in ogni cuore, consapevole che l'amore di Dio è più forte di qualsiasi male.

Al termine delle ore passate in raccolta adorazione, la logica dell'Eucaristia pervadeva ogni sua fibra, rendendo particolarmente vivo il suo carisma, quello di testimoniare ai suoi confratelli, ma anche ai laici – per i quali aveva voluto dar vita a quella particolare associazione che è l'Aggregazione del SS. Sacramento – che nel Pane eucaristico è contenuta la salvezza dell'umanità perché esso è il dono di colui che è la pienezza dell'uomo, Gesù risorto e vivo, l'Emanuele con noi.

Questo, dunque, il senso e il valore del suo sostare a lungo in adorazione dinanzi all'Eucarista, che il Santo stesso espresse in questi termini: «La vita contemplativa è più perfetta della vita attiva; essa è la morte, la tomba dell'amore proprio». «Nostro Signore cambia la mia via nel volermi conservare vicino alla sua Divina Presenza, attirandomi di più nell'intimore». «L'adorazione il perno della mia vita»<sup>6</sup>.

## 5

### **Un «metodo» per adorare meglio**

Non si può a questo punto non accennare al grande apporto conferito alla pratica della preghiera da sant'Eymard – un uomo diventato egli stesso preghiera –, che ha avuto il merito di comprendere a fondo, valorizzare, spiegare e divulgare il cosiddetto «metodo dei quattro fini del sacrificio eucaristico» divenuto «ufficiale» nelle sue Congregazioni.

Prima di lui, questa forma di preghiera eucaristica, pur esistendo, non era così ben organizzata appunto in un «metodo». Vediamo dunque in cosa consiste, attingendo direttamente da uno scritto del Santo, precisamente da un «triduo» che egli predicò nel gennaio 1867 nella cappella dell'Immacolata Concezione a Nantes, ove invitò i fedeli, proprio per meglio mantenere la concentrazione della preghiera, a dividere l'ora di adorazione in quattro parti.

Il primo quarto d'ora è dedicato all'adorazione vera e propria; ecco le sue parole: «Adorate dapprima nostro Signore con l'omaggio del corpo; prostratevi con grande rispetto davanti a Lui, in segno della vostra dipendenza e del vostro amore... Offrite poi a Gesù l'omaggio di tutto voi stessi: del vostro spirito per conoscerlo meglio, del vostro cuore per amarlo, della vostra volontà per servirlo, del vostro corpo e dei diversi sensi per glorificarlo ognuno a suo modo. Offritegli soprattutto l'omaggio dei vostri pensieri, i vostri affetti, la vostra memoria per non ricordarvi che di Lui e così non vivrete che di Lui, per mezzo di Lui e per Lui». Queste infine le riflessioni conclusive sul primo quarto d'ora di adorazione: «Poiché le vostre adorazioni sono imperfette, unitele alle adorazioni della Santissima Vergine a Betlemme, a Nazareth, al Calvario e al Cenacolo davanti al Tabernacolo; unitele a tutte le adorazioni attuali della Chiesa, di tutte le anime sante che adorano nostro Signore in questo momento e di tutta la Corte celeste che lo glorifica in cielo, e la vostra adorazione ne assumerà la perfezione e il merito» <sup>7</sup>.

Il secondo quarto d'ora va dedicato al «ringraziamento». «Ringraziatelo dunque con tutto il vostro cuore e con tutte le vostre forze; ringraziatelo in unione con tutti i Santi... Egli vi riceve ad ogni ora del giorno e della notte: il suo amore non ha mai riposo... Invitate il cielo e la terra, gli Angeli e gli uomini ad aiutarvi a ringraziare, a benedire e a esaltare tanto amore!... Unite il vostro rendimento di grazie a quello della Madonna. Con lei ripetete con gioia e letizia il Magnificat della vostra riconoscenza e del vostro amore» <sup>8</sup>.

Seguono quindi il quarto d'ora della «riparazione» – in cui l'invito del Santo è quello di adorare il Signore per «riparare alle tante ingratitudini, profanazioni e sacrilegi che riempiono il mondo» – e infine l'ultimo quarto d'ora dedicato alla preghiera di apostolato. «Unite la vostra preghiera alla sua, chiedete ciò che egli chiede», ossia la santità della Chiesa sua sposa e la conversione di tutti gli uomini.

In particolare, così san Pier Giuliano Eymard concludeva le sue riflessioni sul «metodo dei quattro fini della preghiera eucaristica»: «Domandate la conversione di qualche grande peccatore, per un tempo determinato: nulla è più glorioso a Dio che questi grandi colpi di grazia. Infine pregate per voi, per divenire migliori e per ben trascorrere questa santa giornata; offrite i vostri doni a Gesù, vostro Re e vostro Dio e chiedetegli la sua benedizione!»<sup>9</sup>.

## 6

### **Precursore di moderni documenti pontifici**

Dunque, in sintesi si può affermare che la preghiera adorante di san Pier Giuliano Eymard, è una via per raggiungere l'unione vitale con Gesù, per far sì che la sua linfa divina scorra in noi. Ben lungi dal chiudersi in sé, questa forma di preghiera tende a dilatarsi nella Comunione sacramentale, luogo della rivelazione personale di Cristo e sacramento dell'unità e della carità.

Di qui scaturisce l'idea della missione, del servizio, dell'impegno apostolico finalizzato ad «adorare Gesù nel SS. Sacramento e a glorificarlo socialmente nel mondo intero». In tal modo l'Eucaristia – celebrata nella Messa e adorata nell'esposizione del Santissimo – diventa sorgente di santificazione per la Chiesa e potenza di trasformazione per la società: dalla sua presenza, si può concludere, nasce un mondo nuovo.

Non è difficile comprendere da tutto ciò come il fondatore dei Sacramentini abbia fatto proprie, più di un secolo prima, alcune fondamentali indicazioni espresse da papa Benedetto XVI nella sua recente Esortazione apostolica post-sinodale sull'Eucaristia *Sacramentum caritatis*. Eccone, ed esempio, un punto fondamentale: «Per sviluppare una spiritualità eucaristica profonda, capace di incidere significativamente anche nel tessuto sociale, è necessario che il popolo cristiano, che rende grazie per mezzo dell'Eucaristia, abbia coscienza



di farlo in nome dell'intera creazione, aspirando così alla santificazione del mondo e lavorando intensamente a tal fine. L'Eucaristia getta una luce potente sulla storia umana e su tutto il cosmo... Pertanto raccomando vivamente ai Pastori e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria»<sup>10</sup>. Sono proprio queste le due fondamentali forme di preghiera adorante che san Pier Giuliano esercitò in tutta la sua vita: quella più propriamente di culto, legata alla celebrazione della Messa, alla liturgia delle Ore, all'adorazione prolungata o «perpetua», e quella privata, silenziosa, contemplativa.

Del resto lo stesso pontefice, ammirato di come il fondatore dei Padri Sacramentini abbia saputo fare dell'adorazione eucaristica il centro e il fine di tutta la sua esistenza, ha voluto citare espressamente il suo esempio nel corso del pellegrinaggio compiuto a Lourdes nel settembre 2008. La sera di domenica 14 infatti, dopo aver partecipato alla processione eucaristica e all'adorazione, il Papa, pronunciando il suo discorso, ha fatto un chiaro riferimento alle parole che sant'Eymard era solito ripetere nelle sue «prediche e istruzioni parrocchiali»: «La Santa Eucaristia è Gesù Cristo passato, presente e futuro», sottolineandone il «grande amore per l'Eucaristia».

## 7

### **«L'adorazione in spirito e verità: questa è la nostra vocazione»**

Animato dunque da siffatti «sentimenti eucaristici», e profondamente convinto che l'adorazione, l'unica capace di darci i criteri profondi del nostro agire, debba essere prioritaria ad ogni attività e ad ogni programma, san Pier Giuliano Eymard trasmise il suo particolare carisma alle due Congregazioni a cui diede vita.

Per ciò che riguarda in particolare quella dei padri Sacramentini, è interessante ripercorrere brevemente la lettera

con cui il fondatore nel 1858 ne chiese ufficialmente al papa Pio IX il primo riconoscimento pontificio. In essa vengono descritti gli elementi specifici e le caratteristiche essenziali della Congregazione stessa. Queste, in sintesi, alcune parole del Santo.

«Il fine della Società è l'onore e la gloria di Dio e di Gesù Cristo nostro Signore presente perpetuamente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia per amore degli uomini... La Società del SS. Sacramento dona se stessa e quanto ha e si consacra in perpetuo al più grande servizio e regno della Divina Eucaristia. Per conseguire più perfettamente tale fine eucaristico, la Società compie un servizio il più devoto possibile verso la SS. Eucaristia per mezzo del culto dell'esposizione solenne, per mezzo dell'esercizio giornaliero dell'adorazione e riparazione, sostenuto principalmente dai sacerdoti a turno, assieme agli altri chierici e fratelli per mezzo dell'Ufficio divino da recitarsi in modo debito e pio, in coro e davanti al SS. Sacramento esposto»<sup>11</sup>.

Al centro della vita delle comunità dei padri Sacramentini – che hanno per ministero la formazione alla preghiera, la celebrazione e l'accoglienza dei laici – san Pier Giuliano Eymard ha dunque posto il servizio di adorazione del SS. Sacramento, facendo quindi della loro la prima Congregazione sacerdotale votata al culto dell'Eucaristia.

Ai suoi confratelli san Pier Giuliano poteva pertanto scrivere: «L'eccellenza della nostra vocazione fa dell'adorazione uno stato stabile, l'esercizio principale della vita e il fine stesso della perfezione dello stato religioso». «L'adorazione in spirito e verità: questa è la nostra vocazione». «Non si tratta nell'adorazione né di essere apostolo, né di essere superiore, bisogna essere semplicemente adoratore, cioè fare di tutto il mio essere, di tutta la mia vita attuale e futura un omaggio di giustizia e di amore a Nostro Signore Gesù Cristo nel SS. Sacramento dell'altare, esposto solennemente per me. Adorare di persona, ecco il punto essenziale: non

quaero quae tua sunt, sed Te» (non ricerco ciò che ti appartiene, ma Te stesso) <sup>12</sup>.

## 8

### **«Nostra Signora del SS. Sacramento, pregate per noi!»**

Non si può a questo punto non sottolineare come in una dimensione di preghiera così fortemente eucaristica rivesta un ruolo di primaria importanza la figura della Madonna che per san Pier Giuliano Eymard fu sempre guida luminosa ed esempio di vita. A tal proposito, nel corso del ritiro spirituale che fece a Roma nel marzo 1865, con estrema chiarezza in un suo quaderno di appunti aveva scritto: «La SS. Vergine mi ha condotto per mano al sacerdozio, poi al SS. Sacramento». E ancora: «Io devo fare ciò che Maria faceva al servizio di Gesù, per la sua gloria! Ella pensava il pensiero del Figlio, viveva con Lui in unione di virtù e di lavoro».

In un'altra occasione, riflettendo ancora sulla preghiera adorante di Maria, così si era espresso: «Maria per prima adorò il Verbo incarnato nel suo seno verginale e lo adorò alla sua nascita ("Ipsum quem genuit, adoravit"); ella gli offrì la prima confessione della fede. Maria, alle nozze di Cana, adorò per prima la potenza di Gesù e la sciolse in favore degli uomini. E per prima adorò Gesù in Croce e si unì al suo sacrificio... Ma dove l'adorazione di Maria è in tutto il suo primato è dinanzi al SS. Sacramento» <sup>13</sup>.

Proprio a questa dimensione di fede e di preghiera che così tanto caratterizza la figura di Maria, san Pier Giuliano Eymard, in molti suoi scritti, dedicò stupende pagine dal sapore mistico e contemplativo.

Animato dunque da siffatti sentimenti, il «Santo dell'Eucaristia» concepì l'idea di onorare la Madre di Dio come Madonna del SS. Sacramento fin dagli inizi della fondazione delle sue Congregazioni, cioè fin dal 1856; tuttavia preferì non proporre subito questa forma di culto, maturan-

dola invece personalmente nel silenzio e nella preghiera per poi esporla ai suoi Sacramentini nel 1868, precisamente tre mesi prima della sua morte. Ecco come andarono i fatti.

Era la fine di aprile del 1868: ormai logorato da intense sofferenze fisiche e morali, san Pier Giuliano si trovava a Saint Maurice, sede della Casa del noviziato della Congregazione del SS. Sacramento, ove stava svolgendo il suo corso annuale di esercizi spirituali. Il 1° maggio fu invitato a tenere un discorso di apertura al mese mariano; lo fece con profondo entusiasmo, illustrando soprattutto il senso dei «doveri» che i buoni credenti devono nutrire nei confronti della Madonna. Terminò quindi le sue appassionate parole con queste testuali espressioni: «Ebbene, noi onoreremo Maria sotto il nome di Nostra Signora del SS. Sacramento. Sì, diciamo con amore: "Nostra Signora del SS. Sacramento, Madre e Modello degli adoratori, pregate per noi che ricorriamo a Voi!"»<sup>14</sup>.

A questo proposito è importante sottolineare come davvero geniale sia stata l'intuizione del santo di indicare lo stretto rapporto che intercorre tra Maria e l'Eucaristia con un titolo così formulato, un titolo che da un lato portò a compimento quei diversi tentativi già fatti nei secoli precedenti per conferire appunto a Maria un particolare appellativo in relazione alla dimensione eucaristica e dall'altro contribuì notevolmente a sviluppare nella Chiesa il culto mariano - eucaristico.

## 9

### **Una sintetica riflessione conclusiva**

Dunque, l'ardore di fede e la dimensione di preghiera adorante che illuminarono il cuore e la mente di san Pier Giuliano Eymard, sacerdote profondamente innamorato dell'Eucaristia, fecero di lui un uomo di Dio, che amò definirsi «un Giacobbe sempre in cammino», guidato dal susseguirsi di circostanze provvidenziali, dall'azione dello Spirito

Santo, dall'ascolto continuo della voce di Dio e dall'adorazione della sua presenza nel SS. Sacramento.

## NOTE

---

<sup>1</sup> Cfr. E. Nuñez, *La preghiera in san Pietro Giuliano Eymard*, in *La Preghiera*, Editrice Ancora, Milano, p. 417.

<sup>2</sup> Cfr. *ibid.*, p. 418.

<sup>3</sup> *Positio super introductionem Causae Beatificatinis et Canonizationis Petri Iuliani Eymard*, vol I, *Summarium I*, pp. 437-438. Cfr. A. Guitton, *Pier Giuliano Eymard. L'apostolo dell'Eucaristia*, Edizioni Centro Eucaristico, Ponteranica 1995, p.353.

<sup>4</sup> P. Tesnière, *Souvenirs du p. Eymard*; cfr. *Annali dei Sacerdoti Adoratori*. Numero speciale per la Canonizzazione di Pier Giuliano Eymard, gennaio-febbraio 1963, Direzione Nazionale Torino, Vicolo S. Maria, 3, p.72.

<sup>5</sup> *Positio*, cit., pp. 511-513.

<sup>6</sup> Cfr., E. Nuñez, *La preghiera*, cit., p. 415.

<sup>7</sup> Cfr. A. Tesnière, *San Pier Giuliano Eymard Fondatore della Congregazione del SS. Sacramento*, Edizioni Centro Eucaristico, Ponteranica, ultima ed. 1988, p. 146.

<sup>8</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 147-148.

<sup>9</sup> Cfr. *ibid.*, pp. 150-151.

<sup>10</sup> *Esortazione apostolica post-sinodale «Sacramentum caritatis» del Santo Padre Benedetto XVI all'episcopato, al clero, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa*, 2007, n. 92.

<sup>11</sup> Cfr. A. Carminati, *Il carisma di fondatore in san Pier Giuliano Eymard*, Centenario della morte di san Pier Giuliano Eymard, Tipografia Alzani, Pinerolo 1968, pp. 6-7.

<sup>12</sup> Cfr. E. Nuñez, *La preghiera*, cit., p. 424-425.

<sup>13</sup> Cfr. *«L'Emanuele»*, 1992, p. 161.

<sup>14</sup> Cfr. *«L'Emanuele»*, 1929, p. 155.

---

## *VISITA AL SANTISSIMO SACRAMENTO*

---

*« Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo» (Mt. 28,20)*

*Durante il giorno i fedeli non omettano di fare la visita al Santissimo Sacramento, che dev'essere custodito in luogo distintissimo, col massimo onore nelle chiese, secondo le leggi liturgiche, perché la visita è prova di gratitudine, segno d'amore e debito di riconoscenza a Cristo Signore là presente.*

PAOLO VI, Lettera enciclica *Mysterium fidei* (3 settembre 1965)

*Il piccolo posto in chiesa, davanti al tabernacolo è più prezioso di tutta la gloria del mondo e qui si troverà una felicità che nessuna gloria mondana può offrire.*

EDITH STEIN

---

**PREGHIERA A GESÙ** (SANT' ALFONSO MARIA DE' LIGUORI)

*O Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare, notte e giorno aspettandoci, pieno di bontà e di amore, chiamando ed accogliendo quanti vengono a visitarti, io credo fermamente in questa tua presenza, ti adoro dall'abisso della mia miseria, ti esprimo la mia gratitudine per le abbondanti grazie ricevute, specialmente per avermi donato te stesso, per avermi dato come potente mediatrice la tua santissima Madre e per avermi chiamato a visitarTi in questa chiesa.*

*Saluto oggi il tuo cuore santissimo, anzitutto per ringraziarti di questo grande dono e poi per riparare tutte le offese commesse da chi ti è ostile, ed infine per adorarti in tutti i luoghi della terra in cui, nel Sacramento dell'Eucaristia, sei meno riverito e più dimenticato.*

*Ti amo, Gesù, con tutto il cuore; mi pento di aver offeso tante volte in passato la tua bontà infinita; mi propongo di non offenderti più per l'avvenire. Ora, nella mia miseria, mi consacro tutto a Te, a Te offro tutta la mia volontà, i miei affetti, tutti i miei desideri. Disponi di me e di tutto ciò che mi riguarda, secondo la tua volontà. Cerco soltanto Te ed il tuo amore.*

*A Te raccomando le anime del purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria santissima. A Te raccomando tutti i poveri peccatori".*

*Gesù Salvatore unisco i miei affetti con quelli del tuo amorosissimo cuore, e li offro all'eterno Padre. Lo prego a nome tuo di accoglierli e di esaudirli. Amen.*

---

## **COMUNIONE SPIRITUALE**

*Gesù mio, ti credo presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Siccome ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto io ti abbraccio, e tutto mi unisco a te. Non permettere che io mi abbia mai a separare da te.*

*Amen.*

---

## **PREGHIERA A MARIA E AI SANTI**

*Beatissima Vergine Maria, dalla quale Cristo Signore ha assunto quella carne che in questo Sacramento sotto le specie del pane e del vino è contenuta, è offerta ed è mangiata, e*

*Tutti i Santi e Sante di Dio, specialmente voi che sentiste più ardente devozione per la divina Eucaristia,*

*Intercedete presso il Padre delle misericordie affinché, dalla comune fede e culto eucaristico, scaturisca e prenda vigore la perfetta unità di comunione fra tutti i cristiani.*

*Amen.*

---



---

## I N D I C E

1. Una spiritualità eucaristica	pag. 2
2. «Sto vicino a Gesù e lo ascolto»	pag. 2
3. Il Santo in preghiera	pag. 4
4. Lo sguardo di un adoratore	pag. 5
5. Un «metodo» per adorare meglio	pag. 6
6. Precursore di moderni documenti pontifici	pag. 8
7. «L'adorazione in spirito e verità: questa è la nostra vocazione»	pag. 9
8. «Nostra Signora del SS. Sacramento, pregate per noi!»	pag. 11
9. Una sintetica riflessione conclusiva	pag. 12
NOTE	pag. 13
VISITA AL SANTISSIMO SACRAMENTO	pag. 14

---

Il primo venerdì del mese

# NOTTE DI PREGHIERA

per le vocazioni sacerdotali

ore 21,00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica  
fino alle 6,00 del sabato

**SANTA MARIA DI PIAZZA**

(Via Santa Maria 4 - Torino)

Padri Sacramentini



---

**ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA**  
in Torino

---

ogni **2° sabato** del mese *dalle 21 alle 23,30*  
**CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE**

(Via Nizza 47 - Torino)

Suore Sacramentine

ogni **3° sabato** del mese *dalle 21 alle 23,30*  
**Santuario Nostra Signora di Lourdes**

(Corso Francia 29 - Torino)

ogni **4° sabato** del mese *dalle 21 alle 23,30*  
**SANTA MARIA DI PIAZZA**

(Via Santa Maria 4 - Torino)

Padri Sacramentini